

34 CRONACA DI ROMA

IL MESSAGGERO SABATO 11 SETTEMBRE 2010

Servizio Giardini: su 350 dipendenti solo 12 controllano la salute di 300mila piante

LA CITTÀ E IL DECORO

Piazza dell'Emporio, Villa Lazzaroni, Tor di Quinto, via Lemonia: dubbi su potature e abbattimenti

Alberi malati e incuria: è allarme per il verde

Il responsabile del Comune, Profeta: «Decenni di disorganizzazione, ora stiamo risolvendo»

di FABIO ROSSI e RAFFAELLA TROILI

Dodici persone, incaricate di controllare un patrimonio di 300 mila alberi; metà lungo 4 mila chilometri di strade, l'altra metà in parchi e ville. Il Servizio giardini del Comune di Roma è stato al centro di diverse polemiche, negli ultimi anni, per la manutenzione del verde cittadino. Un patrimonio immenso: basti pensare che il 66 per cento del territorio comunale (82.000 ettari), è coperto da aree verdi, una superficie superiore all'intera Madrid. Da piazza dell'Emporio a Villa Lazzaroni, da viale Tor di Quinto a via Lemonia, tanti dubbi si sono però levati sui metodi utilizzati per accudire le piante: dalle potature agli abbattimenti.

Da piazza dell'Emporio a Villa Lazzaroni, davale Tor di Quinto a via Lemonia, tanti dubbi si sono levati sui metodi utilizzati per accudire le piante della Capitale

(foto AGENZIA TOIATI)



A destra, l'intervento del Canadair per evitare che il incendio di Fiumicino potesse raggiungere il vicino distributore di carburante

(foto MINO IPPOLITI)

ALDO DE LUCA (consigliere comunale Pd)

«Negli ultimi due anni e mezzo cambiati ben 4 direttori»

«D'altronde sono stati cambiati quattro direttori del X dipartimento in due anni e mezzo», osserva Aldo De Luca (Pd), vice presidente della commissione ambiente del consiglio comunale. Per non parlare dello spezzettamento delle funzioni: adesso la manutenzione del verde (prati, aiuole) è stata affidata all'Anma, mentre il Servizio giardini resta a curare gli alberi. Nonostante lo "spezzatino", però, resta un compito enorme - spiega l'assessore capitolino all'ambiente, Fabio De Lillo - se consideriamo che dal 1980 al 2008 il personale del Servizio giardini è stato drasticamente ridotto, passando da 1.200 a 350 addetti che devono occuparsi di una delle città più verdi d'Europa».

«Questo compito meriterebbe ben altra organizzazione», ribatte De Luca - «Invece è tutto lasciato all'improvvisazione: dalla campagna contro la zanzara tigre alla manutenzione del verde, fino alle potature degli alberi fatte a caso, senza alcuna programmazione». Il recente caso di piazza dell'Emporio, con un pino caduto addosso a due turisti, mette alla luce seri problemi strutturali. «C'è stata un'epoca in cui si è passati per la città senza regole», sostiene Tommaso Profeta, attuale direttore del dipartimento tutela ambientale e del verde - «Negli anni '90, con gli scavi per la metropolitana, ognuno è andato per conto suo: radici strappate con mezzi meccanici, ingallinimenti improvvisi, morti di infarto alberi».

È preoccupato l'Ordine dei dottori agronomi forestali di Roma: «Negli ultimi otto, dieci anni da un punto di vista tecnico» - pratica si è ridotta l'attenzione alla prevenzione e alla gestione del verde a Roma - intervengono il presidente, Edoardo Corbucci. Al contrario, l'attenzione dei cittadini al verde della nostra città sembrerebbe aumentare, sembrano sempre più colpiti da situazioni di degrado legate alla gestione del verde. Corbucci punta l'indice anche su un'altra questione: «La città si dovrebbe dotare di un documento pianificatorio, regole che partano dalla fase progettuale e poi contemplino quella gestionale e manutentiva. Molte città in Italia e in Europa ce l'hanno. Non è la panacea, però è uno strumento pianificatorio che può aiutare la collettività del futuro in presenza di una sempre maggiore urbanizzazione e spinta di veicoli».

I CASI SOTTO ACCUSA

Piazza dell'Emporio



La tragedia evitata

Avava 80 anni il pino che è crollato a piazza dell'Emporio a fine agosto. Ha colpito due turisti trasportati senza gravi conseguenze ai ricoveri di stabilizzazione. Gli interventi, criticati dai residenti della zona, sono stati giudicati urgenti ed indifferibili anche dai periti della guardia forestale. I platani da sostituire sono 120 su 136: attualmente sono state rimosse quasi tutte le essenze. I rimpiazzi cominceranno dopo la prima metà di ottobre, quando la stagione sarà favorevole all'attecchimento. Le nuove essenze, sempre platani, sono state scelte tra le più resistenti sul mercato e di altezza pari a 8 metri.

Viale Tor di Quinto



Quasi tutti i platani a rischio

Le perizie strumentali hanno appurato che le piante dell'alberata di Tor di Quinto (anziane e sofferenti) presentavano alti rischi di stabilità. Gli interventi, criticati dai residenti della zona, sono stati giudicati urgenti ed indifferibili anche dai periti della guardia forestale. I platani da sostituire sono 120 su 136: attualmente sono state rimosse quasi tutte le essenze. I rimpiazzi cominceranno dopo la prima metà di ottobre, quando la stagione sarà favorevole all'attecchimento. Le nuove essenze, sempre platani, sono state scelte tra le più resistenti sul mercato e di altezza pari a 8 metri.

Villa Lazzaroni



Tagliati eucalipti monumentali

Celtis australis «potati non correttamente», eucalipti «menomati esteticamente», platani a cui «non sono stati rimossi focolai di infezione». Il progetto di recupero di Villa Lazzaroni, insomma, «ha danneggiato alberi monumentali». La denuncia parte da Susi Fantino, presidente del IX Municipio, sul cui territorio insiste il parco di via Appia Nuova. E i lavori, dice il vicesindaco, potrebbero anche bloccarsi: «La Piagnone ha cancellato, con l'assessorato di bilancio 2010, i fondi per la riqualificazione di Villa Lazzaroni - sottolinea la Fantino - Risorse stanziare, precedentemente, dalla finanziaria regionale 2009».

Una maggiore pianificazione, per esempio, potrebbe evitare casi come quello di via Lemonia, dove durante i lavori di rifacimento dei marciapiedi sono stati abbattuti cinquanta olmi, non risistemati altrove. O come quello di Villa Lazzaroni, dove Susi Fantino, presidente Municipio IX ha denunciato diversi casi di celtis australis «potati non correttamente», eucalipti «menomati esteticamente», platani a cui «non sono stati rimossi focolai di infezione». De Lillo conta di ridurre 200 giardinieri nel 2011. «Dopo 23 anni siamo riusciti a riaprire la storica Scuola giardinieri», dice l'assessore. Intanto, però, le essenze arboree romane vengono monitorate con le esigue forze in campo. «Gli abbattimenti? Vengono effettuati solo per stretta necessità», sostiene Profeta - A via Angelico, viale Giulio Cesare e viale delle Milizie, sette,

Sotto, la recente massiccia potatura degli alberi avvenuta in via Salaria



otto alberi non saranno sostituiti, anche se la gente ce lo chiede giustamente. Ma non avrebbero possibilità di successo, con vicino essenze di cento anni. Gli alberi più vecchi di Roma, intorno al secolo di vita, è sui lungoteveri, su viale Aventino, viale Trastevere: prevalentemente platani (circa 17 mila in città), portati dai piemontesi che copiarono Parigi. Poi sono arrivati i pini, nel Ventennio, hanno preso piede progressivamente sulle arterie principali (sulla Colombo ce ne sono 1300). Adesso, però sono tutti affidati ad appena 12 «ispettori».

© RINNOVAZIONE URBANITA

IL ROGO



Fiumicino, incendio vicino all'aeroporto

di UMBERTO SERENELLI

Due elicotteri e un Canadair per impedire che un vasto incendio facesse saltare in aria un distributore di carburante e gas. L'incendio è scattato alle 15.40 in via del Pesce Luna a Fiumicino e prima dell'arrivo delle quattro squadre di vigili del fuoco anche i cittadini hanno fronteggiato il rogo: «La paura è stata tanta» - racconta Enzo Chindamo, residente in vicolo Coccia di Morto, che si è improvvisato pompieri per bloccare l'avanzata dell'incendio - lanostra casa ha rischiato di bruciare poi per fortuna sono intervenuti i vigili. Per colpa anche del forte vento bruciati circa 4 ettari di sterraglia e maceria meteo-terrena a ridosso della pineta di Focene. Un'autobotte della protezione civile romana dell'Avai, in servizio alla Raffineria di Roma, è stata la prima ad entrare in azione, visto che

DISTRIBUTORE E CASE SFIORATE DAL FIANNE

In azione anche due elicotteri e un Canadair

Fiumicino non dispone di volontari. Gli operatori sono stati poi affiancati da quattro squadre provenienti dall'aeroporto e da Ostia con al seguito una cisterna di 15 mila litri, due elicotteri e un Canadair (nella foto Ippoliti). Solo verso le 18 i residenti nel Comprensorio Pesce Luna si sono tranquillizzati. Si è comunque temuto per il distributore di carburante lungo viale Coccia di Morto, lambito dall'incendio. «All'avvicinarsi delle fiamme - precisa Salvatore Mercurolo, titolare del distributore - ho messo in sicurezza gli impianti e ho contribuito a erogare acqua ai mezzi della protezione civile». Le colonne di fumo non hanno provocato alcun disagio al traffico aereo del vicinato aeroportuale Leonardo da Vinci. In fumo sono finiti anche tre capannoni abbandonati, mentre le fiamme hanno sfornato una casa in via dei Mitili. «E' stata solo la tempestiva azione dei vigili del fuoco - dice Stefano Rangiacci, proprietario dell'abitazione al civico 112 - a scongiurare che la casa prendesse fuoco».

© RINNOVAZIONE URBANITA

Advertisement for 'CLAUDIO & Il Professore' radio show. Includes text: 'CONTINUA QUELLO SCHIFO DI TRASMISSIONE RADIOFONICA DI CLAUDIO & Il Professore', 'REPARTO SQUILIBRATI', 'REPARTO PERSONE SERIE (forse)', 'Tutti i feriali dalle 7:00 alle 10:00 su CENTRO SUONO SPORT', 'FM 101.500 (RADIO SMILE la Domenica dalle 8:00 alle 10:00)'. Lists names like Francesca Bonfanti, Bruno Amalucci, Salvatore D'Arminio, Gianni Lucidi, Claudio Sterpi, Aldo Nucci.

PRESSToday (demo@extrapola.com)

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza l'autorizzazione del rispettivo autore/editore.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza l'autorizzazione del rispettivo autore/editore.